

# Una ticinese dell'Associazione Svizzera Inquilini



**L'associazione esce ridisegnata nelle cariche e negli obiettivi dall'Assemblea generale del 16.10.2010 a cui hanno partecipato 150 delegati da tutta la Svizzera. Abbiamo il piacere di presentarvi un'intervista che Marina Carobbio Gussetti, neo-eletta Presidente dell'Associazione Svizzera Inquilini, ci ha gentilmente concesso.**

Nello scorso mese di ottobre, è stata nominata Presidente nazionale dell'Associazione Svizzera Inquilini. Considerato il suo impegno nel sociale e la sua attività politica, come pensa di affrontare questa nuova sfida?

Considero questo nuovo impegno come la continuazione di un percorso politico che riconferma i miei principi che sono quelli della solidarietà, della ridistribuzione della ricchezza e dell'uguaglianza nei diritti fondamentali. Il percorso di questa rinnovata organizzazione nazionale, sia dal punto di vista degli statuti sia dal punto di vista delle cariche, sarà molto impegnativo. L'obiettivo è quello di essere voce autorevole in tema di politica dell'alloggio, coniugando i diversi approcci regionali.

A livello politico occorrerà battersi, anche nella politica dell'alloggio, contro le grandi lobby economiche che spesso, attraverso i loro rappresentanti, operano delle scelte sotto la spinta del profitto e del guadagno: ricordo per esempio i diversi tentativi di introdurre delle misure per contenere i costi dei medicinali o i vari progetti per l'istituzione di cassa malati unica, purtroppo naufragati a beneficio di pochi e che fortunatamente partito socialiste, organizzazioni di pazienti, fisioterapisti ecc. rilanceranno all'inizio dell'anno prossimo.

In tema di politica dell'alloggio, quali sono gli obiettivi principali e gli strumenti per realizzarli?

L'obiettivo è certamente quello di ottenere delle pigioni moderate ed equi. Ricordo che pigione e spese accessorie, insieme all'esborso per la cassa malati, costituiscono la più grande spesa fissa mensile a carico delle persone e delle famiglie. Preoccupante è anche la politica dell'alloggio nei grossi centri, pensiamo ad esempio a Lugano, dove si sta assistendo alla creazione di alloggi di lusso, con delle pigioni altissime. Coloro i quali non possono permettersi queste pigioni e sono la maggioranza della popolazione, dovranno necessariamente spostarsi in periferia, questa migrazione di inquilini causerà certamente un aumento esponenziale delle pigioni. Inoltre occorre garantire la gratuità delle procedure giudiziarie in favore degli inquilini: di questo tema deve farsi carico anche la politica cantonale.

Il Canton Ticino si situa all'ultimo posto come alloggi sfitti e questo causa un innalzamento delle pigioni, secondo la logica della domanda e dell'offerta: quali sarebbero i correttivi, a breve e a lungo termine, per porre rimedio al problema?

La soluzione più logica è la creazione di parchi alloggi a pigione moderata, contrapponendoli alla concezione utilitaristica del mercato dell'alloggio: è inaccettabile che la pigione determini in modo così marcato il reddito a disposizione dei singoli individui. Inoltre andrebbero svincolate le pigioni dal tasso ipotecario di riferimento adeguandolo al tasso ipotecario effettivo, trovando però dei correttivi della pigione che siano socialmente accettabili.

Nel mese di settembre, il Consiglio nazionale ha votato la non entrata in materia sulla riforma del diritto di locazione. I media hanno parlato di "sfratto della riforma" e di "affossamento della riforma": quali erano i punti oscuri, che hanno spinto al voto di non entrata in materia?

La proposta di riforma non era condivisa, questo aspetto ha influito notevolmente sulla scelta di votare per la non entrata in materia, alcuni partner sociali avevano inoltre ventilato la possibilità di un nuovo referendum abrogativo. Restava inoltre sul tavolo il problema della contestazione della pigione iniziale e degli aumenti delle pigioni. Anche la stessa Consigliera nazionale Doris Leuthard aveva più volte cambiato opinione circa le modifiche da approvare. Infine, ed era la pecca più evidente, la riforma avrebbe portato alla presunzione che le attuali pigioni

# alla guida ione Svizzera

fossero corrette, quando invece ben sappiamo che la realtà è molto diversa, soprattutto in certi palazzi da reddito.

**In tema di politica energetica, soprattutto degli alloggi, quali sono gli interventi necessari e come devono essere raggiunti gli obiettivi finali relativi al risparmio energetico e al rispetto del Pianeta?**

*La Politica energetica è certamente molto importante, tocca infatti alcuni temi globali quali la salubrità dell'aria, il rispetto dell'ambiente e anche il risparmio di energia. Ritengo che i risanamenti degli stabili siano necessari e che vadano perseguiti con determinazione: occorrerà però studiare dei correttivi per proteggere gli inquilini dall'aumento della pigione, in caso di risanamenti molto importanti. In caso contrario si rischierebbe di penalizzare il ceto medio e le fasce più deboli della popolazione, considerate le attuali regole di legge.*

**In che modo si possono proteggere gli inquilini dagli aumenti di pigione, dalle disdette-vendita**



e dalle disdette-ristrutturazione? Ritiene che un contratto quadro di locazione sia auspicabile per il Canton Ticino?

*Per il Canton Ticino il contratto quadro rappresenta senza dubbio uno strumento essenziale per risolvere una volta per tutte queste problematiche. Il dialogo e il confronto con le associazioni che rappresentano i proprietari è altrettanto necessario. Fino ad oggi la grossa difficoltà è stata quella di trovare i nostri interlocutori disponibili ad un confronto.*

**Per quanto concerne i giovani, una cooperativa di giovani studenti a Ginevra gestisce circa 450 camere con l'obiettivo di disporre alloggi dignitosi a prezzi adeguati, combattendo così in modo positivo la precarietà: come giudica questa esperienza e, soprattutto in Ticino, che cosa si può fare per aiutare i giovani ad uscire dalle famiglie di origine, intraprendendo un percorso di vita indipendente?**

*Il problema dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro è legato a doppio filo con la difficoltà di reperire un alloggio. Lugano e Mendrisio sono città universitarie, ma mancano gli alloggi per gli studenti. Ritengo che la politica dell'alloggio debba ritagliare degli spazi di intervento a favore dei giovani e delle coppie che iniziano la loro vita in comune. Ricordo inoltre che il mercato del lavoro, oggi, impone una formazione continua durevole e costante durante tutta la vita lavorativa delle persone. Questo comporta la necessità di supportare le persone nel loro percorso, mettendo a disposizione dei canali di aiuto e di sostegno.*

**In un periodo di forte crisi congiunturale, pensa che gli aiuti alle fasce più deboli siano stati sufficienti? Crede che lo Stato abbia svolto una politica sufficientemente "sociale" a salvaguardia delle famiglie?**

*No, ritengo che ci sia ancora molto da lavorare su questi temi. Bisogna uscire dal luogo comune di ritenere che le fasce più deboli della popolazione siano le persone che beneficiano dell'assistenza sociale.*

*La politica deve chinarsi sulla realtà e deve avere il coraggio di vedere quali sono le difficoltà dei cittadini. Non avere alloggio, non avere un lavoro, non avere la possibilità di seguire una formazione va contro il concetto stesso di dignità della persona. Queste sono le nuove sfide sociali.*

**Il tema della socialità e degli aiuti ai più deboli è sempre stato molto importante nella sua attività politica. Il 2010 è l'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: proprio per quest'ultimo tema quali sono le misure concrete che ritiene fondamentali?**

*Occorre mettere a disposizione delle risorse per far sì che le persone abbiano le stesse opportunità. Occorre stanziare dei fondi per la formazione continua e per la riqualificazione professionale. Non dobbiamo dimenticare che lo Stato deve farsi parte attiva per eliminare le disparità tra le persone. Questi interventi necessitano però di risorse economiche che lo Stato deve incrementare, anche per esempio mediante una giusta politica fiscale che si opponga agli abusi, ripristinando la solidarietà tra i Cantoni e tra la popolazione, attraverso una vera giustizia fiscale.*